



Newsletter

Data 26.03.2019
Embargo 26.03.2019, ore 11:00

Nr. 1/19

CONTENUTO

1. ARTICOLO PRINCIPALE

I servizi di sdoganamento offerti dagli spedizionieri

2. COMUNICAZIONI

- *Rinuncia al computo delle spese di spedizione forfettarie per l'applicazione dell'IVA nel commercio transfrontaliero online*
- *Nuovo benchmark 2019 per gli ospedali somatici acuti*
- *Attività notarili: una digitalizzazione che si fa attendere*
- *Tasse sui rifiuti di Dietikon: il Comune ignora la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi*
- *Tasse sui rifiuti del comune di Yverdon-les-Bains: Il Municipio segue la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi e abbassa le tasse di base alle microimprese*
- *Tasse sullo smaltimento delle acque di scarico: il comune di Fully non segue la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi e resta uno dei comuni più cari in Svizzera*
- *Un tribunale cantonale vodese annulla la decisione di un Comune vodese per violazione dell'obbligo di consultare il Sorvegliante dei prezzi*
- *Calano i prezzi per accedere alla rete di Swisscom*
- *Una segnalazione indirizzata al Sorvegliante dei prezzi ha portato a una sanzione da parte della Commissione della concorrenza (COMCO)*

3. EVENTI / AVVISI



1. ARTICOLO PRINCIPALE

I servizi di sdoganamento offerti dagli spedizionieri

Un esame della Sorveglianza dei prezzi nel mercato delle spedizioni ha fatto emergere una notevole mancanza di trasparenza nel settore dei servizi di sdoganamento. Per i clienti privati la scelta dello spedizioniere in dogana non è sempre realmente possibile o può risultare molto difficoltosa.

Premessa

Tutti gli invii provenienti dall'estero devono essere dichiarati in Dogana. Sulla dichiarazione delle merci importate si basa infatti l'imposizione doganale: si tratta in particolare dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) applicata alle importazioni e, in alcuni casi, anche dei tributi derivanti dalla legislazione doganale. Si potrebbe fare a meno della dichiarazione soltanto in presenza di un accordo di unione doganale della Svizzera con altri Stati. Di solito i piccoli invii vengono sdoganati dai corrieri espresso, mentre per quelli più voluminosi o pesanti interviene uno spedizioniere. In entrambi i casi lo sdoganamento comporta dei costi per i destinatari della merce, che si sommano a quelli relativi all'IVA e agli eventuali tributi doganali. Soprattutto quando si tratta di merci di scarso valore, questi costi di sdoganamento possono risultare problematici: in passato anche per piccoli invii venivano spesso fatturati costi di sdoganamento importanti (superiori a 50 franchi). Per evitare che simili situazioni possano ripetersi, e mantenere le spese di sdoganamento entro limiti accettabili, la Sorveglianza dei prezzi ha raggiunto con diverse società di corriere espresso una composizione amichevole. Tuttavia se lo sdoganamento è effettuato da spedizionieri, spesso ai clienti privati (in quanto destinatari della merce) vengono ancora addebitati costi elevati. Si tratta di situazioni di cui i consumatori si lamentano frequentemente con il Sorvegliante dei prezzi, soprattutto quando ravvisano una sproporzione tra spesa di sdoganamento e valore della merce. Sulla base di queste lamentele, la Sorveglianza dei prezzi ha discusso dei costi di sdoganamento con le ditte di spedizione DHL Freight e Streck Transport SA. Successivamente le due società hanno introdotto un modulo che presentano a titolo informativo al destinatario prima della consegna dell'invio. Il modulo comprende i costi addebitabili, permettendogli al contempo di scegliere se accettare i servizi di sdoganamento, rivolgersi ad altri operatori oppure respingere l'invio. DHL Freight e Streck Transport SA ritenevano che in questo modo il destinatario della merce disponesse di sufficienti alternative e pertanto non fosse costretto a ricorrere ai loro servizi. La Sorveglianza dei prezzi ha colto questa occasione per indagare sulle condizioni di concorrenza nel settore dei servizi di sdoganamento forniti dagli spedizionieri ai clienti privati. Le indagini si sono focalizzate sugli invii che – come avviene solitamente nel settore dei corrieri espresso – possono essere sdoganati mediante dichiarazione semplificata¹, cioè quando il loro valore e il loro peso non superano, rispettivamente, 1000 franchi e 1000 kilogrammi.

Situazione iniziale e obiettivo

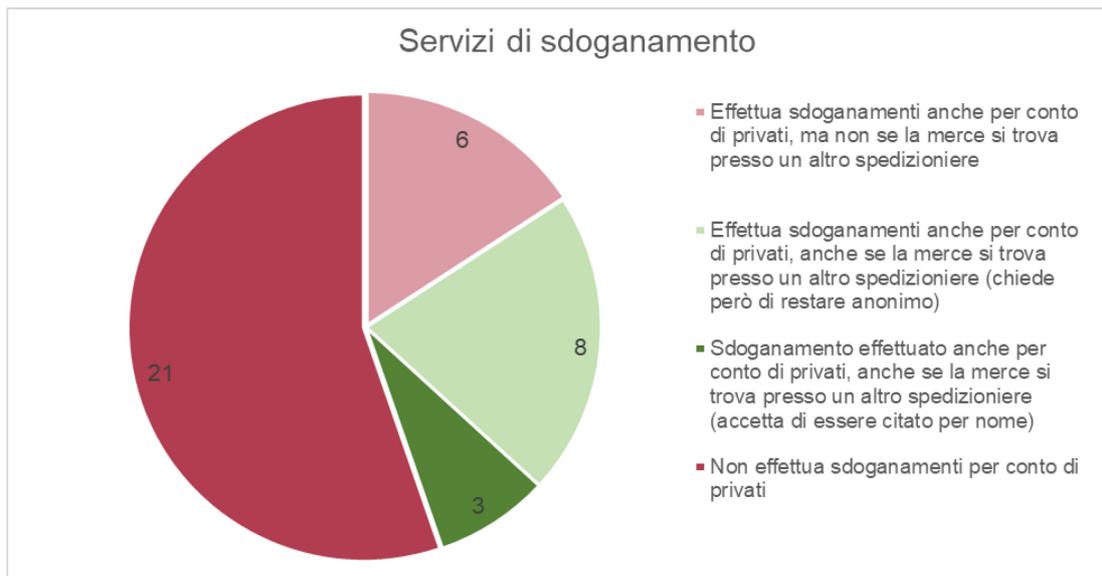
Il Sorvegliante dei prezzi ha inviato un questionario a un campione di 38 imprese (scelte a caso tra i membri di Spedlogswiss, l'associazione che rappresenta le imprese di spedizione e logistica in Svizzera, oltre a quelle che condividono la sede aziendale con DHL Freight e Streck Transport SA), per chiedere agli spedizionieri e/o agli agenti doganali se sdoganerebbero un invio di merce già depositata presso un altro operatore del settore.

¹ <https://www.ezv.admin.ch/ezv/it/home/dichiarazione-doganale/dichiarazione-da-parte-di-ditte/e-dec-importazione/dichiarazione-doganale-semplificata-per-piccoli-invii-nella-proc.html>



Risposte inerenti ai servizi di sdoganamento

Delle 38 società intervistate, 17 offrono i loro servizi anche a privati. Tra queste, 11 sarebbero disposte a sdoganare la merce anche nel caso in cui fosse depositata presso un altro spedizioniere (2 lo farebbero però soltanto per determinati clienti). TISA Internationale Transporte SA, Bianchi & Co. SA e SEV SOCIETE DES ENTREPOTS VEVEY SA sono 3 delle 11 ditte disposte a effettuare questi sdoganamenti «presso terzi»; le altre 8 preferiscono non essere citate per nome.



Occorre poi aggiungere che non tutte le ditte permettono ad altri operatori di sdoganare merce già depositata nei loro magazzini.

Modifiche della procedura di sdoganamento

Le ditte di spedizione interpellate auspicano le semplificazioni e/o rilevano i margini di riduzione dei costi seguenti:

- alleggerire la prassi seguita attualmente per la procedura di denuncia;
- prevedere la rappresentanza fiscale per gli offerenti stranieri;
- abrogare le formalità doganali a carico dei privati nel caso di merci di scarso valore e/o equiparare le procedure di sdoganamento a quelle relative al passaggio del confine da parte di privati e/o introdurre altre semplificazioni procedurali a beneficio dei privati;
- aprire le frontiere (unione doganale);
- semplificare la gestione dei documenti con la Dogana.

Tra le possibili alternative sono menzionati lo sdoganamento «in proprio» e l'importazione mediante passaggio del confine come privati. In relazione allo sdoganamento in proprio viene auspicata la messa a punto di un'applicazione informatica che consenta di trasmettere i dati necessari allo spedizioniere, oppure la creazione di una piattaforma web. Nel caso dell'imposizione per il traffico turistico privato una simile applicazione esiste già (permette di dichiarare personalmente l'importazione²).

² <https://www.ezv.admin.ch/ezv/it/home/information-private/reisen-und-einkaufen--freimengen-und-wertfreigrenze/einfuhr-in-die-schweiz/quickzoll.html>.



Conclusione e prossime tappe

Dagli accertamenti è scaturito che per i privati l'attuale mancanza di trasparenza rimane problematica: spesso i clienti finali (destinatari della merce) non possono scegliere lo spedizioniere a cui viene affidato lo sdoganamento, e di conseguenza sono tenuti al pagamento della controprestazione richiesta. Il contratto viene infatti stipulato da chi spedisce la merce e dallo spedizioniere, anche se le spese di sdoganamento sono a carico del destinatario. Il reperimento di un altro spedizioniere, a cui affidare la dichiarazione doganale (dopo che l'invio è già giunto in Svizzera, e si trova presso lo spedizioniere scelto dallo speditore), risulta molto difficoltoso: in media, per una singola offerta bisogna contattare quattro ditte. Allo stato attuale, e alla luce dei risultati emersi, la Sorveglianza dei prezzi ritiene che in assenza di concorrenza sui prezzi i clienti finali siano clienti vincolati, soprattutto tenendo conto delle difficoltà (e delle incertezze) legate alla ricerca di alternative.

Avendo constatato richieste di compensi sproporzionatamente alti da parte di DHL Freight e Streck Transport SA per lo sdoganamento di invii inferiori, per valore e peso, a 1000 franchi rispettivamente 1000 kilogrammi, e visto il fallimento dei tentativi di composizione amichevole, la Sorveglianza dei prezzi ha chiesto all'Amministrazione federale delle dogane di imporre alle due società in questione l'attuazione della cosiddetta dichiarazione doganale semplificata, secondo quanto previsto dell'ordinanza sulle dogane (OD; RS 631.01). La Direzione di circondario competente ha dato seguito a questa richiesta, e la relativa decisione è stata impugnata da DHL Freight e Streck Transport SA presso la Direzione generale delle dogane. Entrambi i ricorsi sono stati respinti, e successivamente le due società hanno presentato ricorso al Tribunale amministrativo federale (TAF), presso cui il caso è tuttora pendente. La Sorveglianza dei prezzi aspetterà la sentenza del TAF per decidere conformemente alla legge federale sulla sorveglianza dei prezzi in merito ai passi successivi. Va da sé che qualora la Sorveglianza dei prezzi – tenuto conto delle conseguenze sul piano della procedura doganale – ritenesse necessario intervenire per ridurre (di comune accordo o per ordine) i prezzi praticati per lo sdoganamento, verrebbero applicate le disposizioni pertinenti.

[Stefan Meierhans, Zoe Rüfenacht, Sarah Hadorn]



2. COMUNICAZIONI

Rinuncia al computo delle spese di spedizione forfettarie per l'applicazione dell'IVA nel commercio transfrontaliero online

In linea di massima ogni spedizione in arrivo dall'estero deve essere sdoganata. In molti casi di queste operazioni si occupa la Posta. Quest'ultima non addebita i costi di sdoganamento per gli invii di valore inferiore a 65 franchi – comprese le spese di spedizione – oppure a 200 franchi, ad esempio se si tratta dei libri, a cui si applica un'aliquota IVA ridotta. In casi come questi la Posta non deve nemmeno riscuotere l'IVA. Tuttavia, poiché le spese di spedizione vere e proprie fanno parte del valore della spedizione assoggettato all'IVA, può capitare che il valore effettivo della merce sia inferiore alla soglia critica dei 65 franchi, ma che tale soglia venga comunque superata a causa delle spese di spedizione computabili e sia quindi necessario applicare l'IVA. Ciò comporta anche il pagamento dei costi di sdoganamento della Posta. Finora ci sono stati problemi per gli invii nei quali non era dichiarato chiaramente l'importo delle spese di spedizione oppure quando non era possibile stabilire tale importo in base ai francobolli. In casi come questi i costi di trasporto sono stati determinati tramite un valore forfettario e calcolati insieme al valore della merce. Questi valori forfettari sono valori medi di affrancatura per spedizioni dall'estero con importi molto alti che spesso comportano l'obbligo di applicare l'IVA. Il Sorvegliante dei prezzi ha raggiunto un accordo con la Posta e l'Amministrazione federale delle dogane: nell'ambito dell'importazione di beni acquistati trasportati per posta, si presuppone in linea di massima che le spese di porto siano già comprese nell'importo della fattura, a patto che le indicazioni fornite siano plausibili. In questo modo l'applicazione di valori di porto forfettari da parte della Posta dovrebbe diminuire notevolmente, evitando anche seccature e disagi inaspettati.

Il regolamento dell'Amministrazione federale delle dogane dedicato a questo argomento (R-69-03 cifra 11.1.4) è scaricabile al seguente link:

https://www.ezv.admin.ch/ezv/it/home/documentazione/direttive/r-69_mwst.html.

[Zoe Rüfenacht]

Nuovo benchmark 2019 per gli ospedali somatici acuti

In merito alle tariffe ospedaliere a carico dell'assicurazione sociale malattie la Sorveglianza dei prezzi ha un diritto di raccomandazione nei confronti dei governi cantonali che esercita attivamente. Pertanto ogni anno, per gli ospedali somatici acuti (case per partorienti e ospedali universitari inclusi), essa esegue un benchmarking nazionale rappresentativo.

Da poco più di un mese è disponibile il valore risultante dal benchmarking per l'anno tariffale 2019. Il calcolo (analogo ai benchmarking svolti dal 2015) si fonda sui dati relativi ai costi e alle prestazioni degli istituti ospedalieri provenienti dalle statistiche medica e ospedaliera 2017 (messe a disposizione dall'Ufficio federale di statistica). Per ogni ospedale viene calcolato il proprio baserate rilevante ai fini del benchmarking. Su un totale di 180, 25 strutture ospedaliere non sono state considerate nel benchmarking, perché offrono solo prestazioni ambulatoriali o i dati presentati erano incompleti oppure le degenze SwissDRG sono inferiori all'80% delle degenze totali.

Basandosi su 155 baserate calcolati, è stato stabilito il benchmark nazionale al 20esimo percentile, che ammonta a 9315 franchi. Su questo valore si basano le raccomandazioni della Sorveglianza dei prezzi ai governi cantonali per le tariffe 2019.

[Mirjam Trüb]



Attività notarili: una digitalizzazione che si fa attendere

Secondo il Codice civile in vigore, l'originale degli atti pubblici (come atti di vendita o testamenti notarili) devono ancora essere redatti in forma cartacea. Oggi questo sistema non è più al passo con i tempi ed è fonte di inefficienze. Il Consiglio federale aveva adottato già nel 2012 un avamprogetto di modifica del Codice civile inteso a permettere ai Cantoni la realizzazione di atti pubblici in formato elettronico. Nonostante la maggioranza dei partecipanti alla consultazione avesse accolto positivamente questo sviluppo del diritto in materia di documentazione pubblica, il piano ha subito dei ritardi. Un progetto simile è ora posto nuovamente in consultazione dal Consiglio federale fino all'8 maggio 2019. Questa volta si prevede di regolamentare il passaggio alla digitalizzazione degli atti pubblici tramite una legge federale specifica: la nuova legge federale sulla realizzazione di atti pubblici e autenticazioni in forma elettronica (LAPuE). Gli atti pubblici elettronici saranno conservati in un registro nazionale creato e gestito dalla Confederazione. Il comunicato del Consiglio federale su questo tema è consultabile al seguente indirizzo: <https://www.ejpd.admin.ch/ejpd/it/home/aktuell/news/2019/2019-01-300.html>

Il Sorvegliante dei prezzi condivide il progetto qualora ne risulti un abbassamento dei costi complessivi per la realizzazione degli atti pubblici e un'accelerazione dei processi. Per lo sviluppo e l'attuazione dei processi elettronici è previsto un lungo periodo di transizione di 10 anni. Il Sorvegliante dei prezzi si aspetta che questa transizione sia utilizzata dai Cantoni per riesaminare e ridurre la retribuzione dei pubblici ufficiali, tra cui i notai. Dalla digitalizzazione dell'atto conseguono infatti risparmi nei costi di archiviazione e nei processi; tali risparmi devono essere trasferiti ai clienti. Per quanto riguarda il registro degli atti pubblici in forma elettronica, il Sorvegliante dei prezzi ritiene che convenga lasciare la porta aperta a diversi modelli di gestione, tra i quali una soluzione decentrata. La decentralizzazione dei registri limiterebbe maggiormente i rischi di vulnerabilità della banca dati nei confronti di abusi e può creare una concorrenza nella gestione dei registri.

[Julie Michel]

Tasse sui rifiuti di Dietikon: il Comune ignora la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi

Già tempo fa il Sorvegliante dei prezzi ha raccomandato al Comune di Dietikon di ridurre le tasse sui rifiuti. Il Comune non ha seguito la raccomandazione adducendo argomenti non comprensibili per il Sorvegliante dei prezzi. Per questo motivo pubblichiamo qui di seguito la [raccomandazione del 9 giugno 2017](#).

[Jörg Christoffel]

Tasse sui rifiuti del comune di Yverdon-les-Bains: Il Municipio segue la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi e abbassa le tasse di base alle microimprese

Il 15 novembre 2018 il Municipio di Yverdon-les-Bains aveva sollecitato il parere del Sorvegliante dei prezzi sul progetto d'introduzione di una tassa forfettaria di base sul trattamento dei rifiuti urbani. Dopo aver analizzato il nuovo progetto tariffario, il 4 dicembre 2018, il Sorvegliante dei prezzi aveva raccomandato al Municipio di rivedere le tasse applicate alle microimprese. Il 4 febbraio 2019 il Municipio ha informato il Sorvegliante dei prezzi che la tassa forfettaria per le imprese con meno di tre collaboratori a tempo pieno è stata abbassata da 300 a 180 franchi all'anno e le attività accessorie o praticate nel luogo di domicilio sono state totalmente esonerate dalla tassa.

[Andrea Zanzi]



Tasse sullo smaltimento delle acque di scarico: il comune di Fully non segue la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi e resta uno dei comuni più cari in Svizzera

Il 25 ottobre 2018, il comune di Fully ha sollecitato il parere del Sorvegliante dei prezzi sul progetto d'adeguamento delle tariffe sullo smaltimento delle acque di scarico. A seguito dell'analisi delle informazioni fornite dal comune, il 12 dicembre 2018, il Sorvegliante dei prezzi ha raccomandato al Municipio d'abbassare la tassa fissa per le infrastrutture del 26%. Secondo la valutazione del Sorvegliante dei prezzi, per evitare una copertura eccessiva dei costi, il comune di Fully dovrebbe ridurre le entrate totali del servizio di smaltimento delle acque di scarico di circa 300'000 franchi all'anno.

Il Sorvegliante dei prezzi ha anche raccomandato di rivedere il modello tariffario usato per la tassa annuale per le infrastrutture. Questa tassa, calcolata sulla base del valore catastale dell'immobile, dovrebbe essere sostituita da una tassa base per l'evacuazione delle acque di scarico (tassa sulle unità di carico o sulle quote di consumo d'acqua) e, in parallelo, da una tassa base per l'evacuazione delle acque piovane (tassa per m² di superficie impermeabile, applicata almeno sulle superfici delle strade pubbliche).

Il 28 febbraio 2019, il Municipio di Fully ha comunicato al Sorvegliante dei prezzi la sua decisione di non seguire la raccomandazione sull'abbassamento della tassa fissa per l'infrastruttura. Il Sorvegliante dei prezzi si rammarica della decisione del Municipio. Le nuove tariffe di Fully resteranno tra le più care del campione composto dai comuni con più di 5000 abitanti utilizzato nel sito Internet del Sorvegliante dei prezzi per il confronto delle tariffe nel settore dello smaltimento delle acque di scarico³.

Per quanto concerne il modello tariffario, il Municipio ha dichiarato che con la prossima revisione del regolamento comunale sullo smaltimento delle acque di scarico provvederà a sostituire l'utilizzo del valore catastale per il calcolo della tassa di base con dei nuovi fattori di che restano tuttavia ancora da definire.

[Andrea Zanzi]

Un tribunale cantonale vodese annulla la decisione di un Comune vodese per violazione dell'obbligo di consultare il Sorvegliante dei prezzi

Con sentenza del 13 febbraio 2019, il Tribunale cantonale vodese ha dato torto al Comune di Concise in una causa relativa all'aumento del prezzo dell'acqua e delle acque reflue, e interamente ragione ai ricorrenti. Il Tribunale si è lungamente soffermato sull'obbligo di consultare il Sorvegliante dei prezzi, ricordando che non farlo costituisce una violazione del diritto federale. Il Comune ha commesso un'altra violazione quando ha deciso di respingere la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi senza fornire alcuna spiegazione. Oltretutto questi vizi formali non hanno potuto essere risolti con una consultazione successiva. Il Tribunale ha inoltre sottolineato che, nonostante il parere del Sorvegliante dei prezzi sia facoltativo, la procedura di raccomandazione rimane obbligatoria.

[Catherine Josephides Dunand]

Calano i prezzi per accedere alla rete di Swisscom

Una gamma diversificata di servizi di telecomunicazione, competitiva a livello internazionale e poco costosa è indispensabile per la digitalizzazione dell'economia e l'ormai insostituibile importanza di Internet nella nostra vita professionale e privata. È quindi fondamentale stimolare la concorrenza tra gli operatori di telecomunicazioni per migliorare il rapporto qualità/prezzo dei prodotti. La regolamentazione dei prezzi di accesso alla rete di Swisscom per gli operatori alternativi (ad es. Sunrise, Green

³ Per maggiori informazioni sul confronto delle tariffe nel settore dello smaltimento delle acque di scarico, vi invitiamo a consultare il link seguente: <http://www.preisvergleiche.preisueberwacher.admin.ch/?l=2>.



e VTX) è una misura fondamentale in questo contesto. Ai sensi della legge sulle telecomunicazioni (LTC), Swisscom, in qualità di «fornitore che detiene una posizione dominante sul mercato», è tenuta a offrire la propria rete a fornitori alternativi per il coutilizzo, a condizioni eque e a prezzi orientati ai costi. Si tratta di un presupposto importante per lo sviluppo della concorrenza tra diversi fornitori anche in termini di prezzi.

La Commissione federale delle comunicazioni (ComCom) ha verificato i prezzi di accesso alla rete di Swisscom sulla base delle richieste di Sunrise e Salt. Il Sorvegliante dei prezzi è stato sentito nel corso del procedimento. Per decisione parziale della ComCom, l'11 febbraio 2019 Swisscom è stata obbligata a ridurre retroattivamente i prezzi di accesso alla rete per gli anni 2013 - 2016. Anche se queste riduzioni non si traducono direttamente in un vantaggio per i clienti finali, questa regolamentazione dei prezzi di accesso rappresenta uno strumento per incentivare la concorrenza nel mercato delle telecomunicazioni.

Il Sorvegliante dei prezzi accoglie con soddisfazione questa decisione. È particolarmente positivo che la ComCom abbia abbassato il tasso d'interesse utilizzato da Swisscom per il calcolo del capitale investito. Il livello molto basso dei tassi di interesse negli ultimi dieci anni ha quindi avuto un effetto di riduzione sui prezzi. Viceversa, la durata della procedura merita un giudizio critico. Da più di sei anni infatti i concorrenti di Swisscom pagano prezzi per l'utilizzo della rete fino all'80% superiori a quelli fissati dalla ComCom. Inoltre, i prezzi d'accesso validi per gli anni dal 2017 al 2019 sono ancora oggetto di procedimenti pendenti della ComCom. I prezzi di accesso eccessivamente elevati, corretti solo dopo anni, ostacolano il comportamento concorrenziale dei concorrenti di Swisscom, ciò può causare prezzi troppo elevati per gli utenti finali.

La lunga durata dei procedimenti è dovuta a vari motivi: ad esempio, la ComCom può intervenire solo su richiesta di una delle parti. La complessità del modello di calcolo del prezzo, che stima i costi di un'ipotetica società di telecomunicazioni, è molto elevata. Con l'aggravante che i modelli di calcolo di Swisscom sono stati concepiti ed elaborati dalla stessa Swisscom. La ComCom deve quindi non solo comprendere i calcoli e plausibilizzare i dati utilizzati (quantità e prezzi), ma anche esaminarne in dettaglio la metodologia di calcolo. Le spiegazioni particolareggiate contenute nella decisione della ComCom (più di 450 pagine), illustrano con eloquenza l'energia dispiegata per questi controlli. È proprio per questi motivi che il Sorvegliante dei prezzi chiede da anni un adeguamento della legge che consenta alle autorità di fissare rapidamente i prezzi di accesso alla rete e, se necessario, anche di regolamentare i collegamenti in fibra ottica.

[Julie Michel]

Una segnalazione indirizzata al Sorvegliante dei prezzi ha portato a una sanzione da parte della Commissione della concorrenza (COMCO)

A maggio del 2017 il Sorvegliante dei prezzi ha ricevuto una segnalazione da parte di un cittadino in cui si faceva notare che tutti gli istruttori di guida dell'Alto Vallese praticavano tariffe elevate per le lezioni teoriche e pratiche. Al termine di un'osservazione del mercato condotta sul territorio si è confermato il sospetto di un accordo sui prezzi. Dato che i cartelli sono di competenza della COMCO, il Sorvegliante dei prezzi ha trasmesso il dossier alla Segreteria di quest'ultima. L'inchiesta della COMCO ha confermato il presunto accordo illecito sui prezzi: a marzo del 2019 i membri dell'associazione di categoria «Fahrlehrerverband Oberwallis» sono stati sanzionati con una multa.

Per maggiori informazioni: <https://www.weko.admin.ch/weko/it/home/attualita/informazioni-per-i-media/nsb-news.msg-id-74193.html>, <https://blog.preisueberwacher.ch/>.

[Sarah Hadorn]



3. EVENTI / AVVISI

-

Contatti/Richieste di chiarimento:

Stefan Meierhans, Sorvegliante dei prezzi, tel. 058 462 21 02

Beat Niederhauser, Capoufficio della Sorveglianza dei prezzi, tel. 058 462 21 03

Rudolf Lanz, responsabile del Servizio giuridico e d'informazione, tel. 058 462 21 05